



AMIREL

MODELLISTI ROMANI

00192 ROMA - VIA P.POMPONAZZI 3 - Tel. 06-39743974 Q

NOTIZIE

STAMPATO IN PROPRIO PER DIFFUSIONE INTERNA

e-mail: amirel@libero.it

internet: <http://digilander.libero.it/amirel>

numero 50

Anno XXIX

APR - GIU 2006

Redazione a cura di M. Parasassi (tel. 328-6135394) – (e-mail: m.parasassi@libero.it)

Campionato Regionale Laziale Naviganti RC – Trofeo AMIREL

1° Gara - Roma 9 aprile 2006

E' iniziato il 9 aprile, sul laghetto di Tor di Quinto a Roma, il Campionato Regionale Laziale di Naviganti RC. Il tempo è stato splendido e senza vento, cosa che ha permesso di disputare una gara perfetta.

Erano presenti 15 concorrenti oltre a numeroso pubblico, attirato nei pressi della nostra postazione dalle evoluzioni dei nostri bellissimo modelli.

Le prove si sono svolte con la massima celerità e quasi tutti i concorrenti hanno potuto eseguire due percorsi.

Note di cronaca:

i percorsi netti (100 p.ti) di Bianchi e Salinetti, i problemi di alimentazione e blocco timoni che hanno costretto Liburdi e Sagnotti a non terminare il percorso.

La prossima Gara, prevista per il 14 maggio è rinviata al 21 maggio in luogo da definire.

Contattateci in Sede oppure controllate sul Calendario o sulla pagina Ultimora del nostro sito per informarvi.



Alcuni concorrenti e visitatori assistono ad una prova di navigazione



Garibaldi (Restani)

Come di consueto vi mostriamo le foto di alcuni modelli che hanno gareggiato o che sono stati presentati per la prima volta.

La parte del leone, questa volta, l'ha fatta la Garibaldi di Restani con gli ascensori che sollevavano e abbassavano la componente aerea; ammirati anche i modelli del Naiade, dell'Onda, del Trotamares, del Roosevelt, della Lupo e del Mas 15 (che nella scorsa stagione avevano gareggiato incompleti e ora finalmente terminati).



Garibaldi (Restani)



Lupo (Parasassi)



Mas 15 (Liburdi)



Onda (Cerulli) fuori gara



Trotamares (Curti)





Motoscafo (Mitrano) fuori gara



Etna (Galeani)



Roosevelt (Leoni)



Naiade (Ruggiu)

Classifiche della 1° Gara

Classe A			
1°	Bianchi F.	Reed II	100
2°	Tomassetti	Cannoniera 485	94
3°	Consolidani	Freccia	88
	Curti	Trotamares	88
	Ruggiu	Naiade	88
6°	Li Causi	Calafuria	65
7°	Liburdi	Mas 15	nc

Classe B			
1°	Salinetti	Cristina	100
2°	Fulvio	Orchidea nera	96
3°	Consolidani	De La Penne	90
4°	Parasassi	Lupo	87
5°	Restani	Garibaldi	86
6°	Galeani	Etna	77
7°	Mitrano	Cap Carbon	76
8°	Leoni	Roosevelt	71
9°	Sagnotti	Fiorillo	25



REDAZIONALE

M. Parasassi

Siamo arrivati, con grandi difficoltà a pubblicare il nostro 50° numero. Come avrete notato i notiziari, a partire dallo scorso anno, sono scesi da 6 a 4 annui e molto più scarsi di articoli perché la redazione degli stessi è solamente sulle mie spalle, anzi sulla tastiera del mio PC.

Nel n° 6 (Nov-Dic 1997) mi impegnai in prima persona a portare avanti la redazione del Notiziario e fino ad ora mi sembra di aver tenuto fede a questo impegno. Però la cosa è divenuta abbastanza pesante e per essere certo di garantirvi un numero minimo di notiziari annui sono costretto a lasciare indietro molto del mio lavoro modellistico. Questo ovviamente non è un rimprovero, ma gradirei una maggiore collaborazione degli altri soci, con segnalazioni di articoli di stampa e con note di tecnica modellistica che qualcuno, ne sono sicuro, sarebbe in grado di preparare.

L'articolo sulle navi di Pisa è stato segnalato dal socio Cerulli, che ringrazio.

Per ora vi lascio sperando che nel n° 51 ci sia almeno un articolo di qualche altro socio.



I relitti dell'antichità in una mostra a San Michele a Ripa dal 4 aprile



Le navi restituite dalla terra

di MARIA GRAZIA FILIPPI

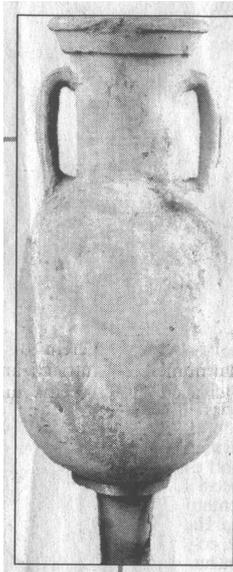
Dal cuore della terra, come fossili improvvisamente riemersi, e non dal fondo del mare. E' così che una trentina di navi romane, le loro anfore e gli strumenti di bordo, masserizie e vestiti e sandali dei marinai, tornano alla luce nel '98. Scavando uno snodo ferroviario alla periferia di Pisa, in un luogo che non era stato mare ma palude attraversata da canali. Una Pompei di mare che restituì moltissimo e che oggi, conclusi gli scavi, è diventata il clou del progetto

del futuro grande museo "Le navi antiche di Pisa". Un progetto che, mentre si lavora per la sua realizzazione, sarà in giro per il mondo a raccontare la storia delle navi pisane, del dissesto idrogeologico dovuto al disboscamento della zona, delle inondazioni dell'Arno che travolgevano ogni cosa nei dintorni e, come piccoli tsunami dell'antichità, convogliavano verso le zone morte dei canali ammassi di rottami, di navi, di vasi di vetro, di monete, di gioielli, di pettini, di calzature e, ovvia-

mente, di resti umani. Prima tappa della mostra itinerante che toccherà fra due mesi San Sebastian in Spagna, poi il resto del Mediterraneo e infine il sud America, sarà Roma dove proprio in questi giorni è in allestimento l'esposizione della ricostruzione più accurata, in grandezza naturale, che sia mai stata realizzata di una nave dell'antichità. Insieme ad Alkedo, nome della nave, ci saranno i resti di uno scafo di un'altra nave, una selezione ricchissima di anfore e di vasellame, oltre a

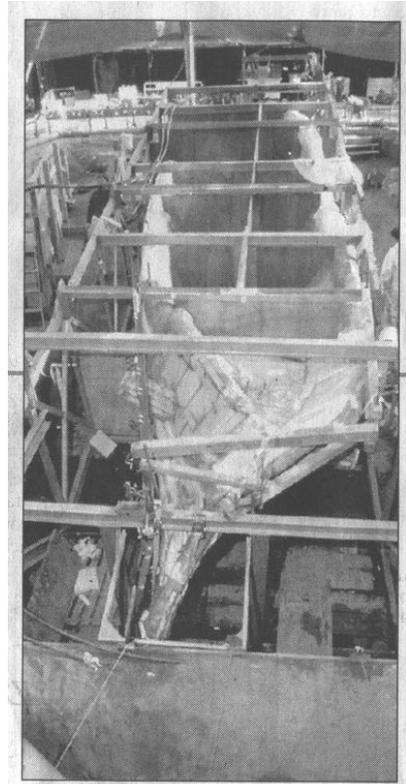
ricostruzioni in 3D del fondo dei fiumi e degli ambienti da dove le navi sono riemerse. «Alkedo, che significa gabbiano, è il relitto meglio conservato di tutta l'antichità classica - spiega il direttore del cantiere delle navi antiche di Pisa Andrea Camilli - ed è la prima volta che la ricostruzione di un relitto così perfetto, realizzata grazie alla perizia del professore di archeologia navale dell'Università di Bologna Marco Bonino, sarà

esposta al pubblico». La mostra romana, che sarà dal 4 aprile al 4 giugno al Complesso del San Michele a Ripa con il sostegno organizzativo di Electa curatrice anche del catalogo, permetterà di scendere nei misteri delle antiche navi romane con l'esposizione di una parte della trentina di imbarcazioni ri-



trovate fino ad oggi e dei materiali che sono emersi in questi anni. «Alkedo, nome che venne dato al relitto a causa all'incisione ritrovata su una delle panche su cui sedevano i marinai, e anche questa è una rarità, era in condizioni talmente perfette da aver risposto ad una quantità enorme di domande sulle tecniche di costruzione - spiega ancora Camilli - mentre di quella che è stata chiamata Barca F, in realtà una piro-

ga di cui si è conservato lo scafo, verrà esposto il relitto così come è stato ritrovato. Ma anche il materiale archeologico è di grande interesse. Come le anfore, ad esempio, una cinquantina di esemplari di tutti i tipi, e come il vasellame di terra sigillata italica prodotta da Ateio, un imprenditore dell'antichità di cui si è riusciti a ricostruire, oltre all'attività di esportazione, anche il nome».



In alto e sopra gli scavi che hanno portato alla luce le antiche imbarcazioni, a lato un'anfora rinvenuta nella stessa campagna

Articolo segnalato dal socio Cerulli

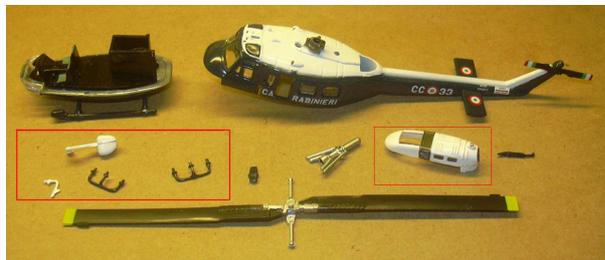
NdR

A proposito delle navi di Pisa abbiamo già pubblicato precedenti articoli nei nostri notiziari n° 29 e 31

MODELLI DI ELICOTTERI IN SCALA 1/100 – 2° Parte

M. Parasassi
(segue dal n° 48)

Come avevo preannunciato nella precedente puntata ho modificato un AB-205 CC in AB-212 e qui descrivo il poco lavoro da fare. Il perché avessi deciso di fare questa modifica l'avevo spiegato nella prima parte. Ripropongo le foto dei due modelli smontati, con evidenziati i particolari dell'AB-205 da eliminare o sostituire.



AB-205 smontato



AB-212 smontato

Quando si è smontato il motore dell'AB-212 è facile costruirsi uno stampo del motore biturbina con silicone e realizzarne quante copie se ne vuole con stucco plastico o resina. Ricordatevi di ungere il motore con la vasellina prima di immergerlo nel silicone, altrimenti non lo staccherete più.

Ad essiccazione avvenuta del silicone, staccheremo il motore originale e coleremo nello stampo dello stucco per polistirene (io adopero quello della Molak che è abbastanza fluido). Quando lo stucco sarà secco estrarremo il nuovo motore dallo stampo e correggeremo le imperfezioni con limetta, carta vetrata e nuovo stucco (ove servisse).

Alcuni particolari che non saranno venuti bene potranno essere realizzati con pezzettini di plasticard.



Il motore dell'AB-212 nello stampo



L'AB-205 con la prima mano di vernice
e il nuovo motore uscito dallo stampo

Corretto il motore dai difetti di stampaggio, utilizzando pezzettini di plasticard per ricostruire i piccoli particolari che saranno senz'altro venuti male, lo si può montare al posto dell'originale, incollandolo con l'Attak e stuccandolo nei punti di contatto con la carlinga, sempre con lo stucco plastico. Carteggiare bene questa nuova stuccatura, dopo l'essiccazione.

Si deve poi spostare il rotore di coda dalla parte destra, facendo un foro passante con la punta da 0,8, e riposizionando l'elica con un chiodino di ottone da 4 mm o uno spezzone di spilla, allungare il musetto con un tondino sagomato e un po' di stucco plastico, creare un nuovo verricello da incollare con l'Attak nel foro già presente nella carlinga e la conversione è completata. Incollare poi antenna radar, sostegno di coda e tubi di Pitot sul muso ed il modello è completo.



Il musetto corretto, il nuovo verricello,
il rotore posteriore spostato a destra,
il nuovo motore con aggiunti alcuni particolari



L'AB-205 ora diventato AB-212
è pronto per la verniciatura definitiva

Quando finalmente tutti i particolari saranno al loro posto occorrerà verniciare il modello, con vernici acriliche, nei colori della MM e applicare le solite decals Tauromodel, scegliendo quelle di misura adatta alla scala.



Il modello dell'AB-205 trasformato in AB-212 (in primo piano)
messo a confronto con il vero AB-212 (in secondo piano).

Ora il nuovo AB-212 ASW della MM è pronto per essere imbarcato in un modello navale in scala 1/100.

Nel seguito la collezione di elicotteri e aerei in scala 1/100 si è notevolmente arricchita di altri velivoli italiani, che io mi sono affrettato ad acquistare; in un prossimo articolo ve li farò vedere con le modifiche che ho reputato necessarie per utilizzarli nei miei modelli.



Il prossimo n° 51 (LUG-SET 2006) sarà pronto per i primi di settembre,
pertanto la redazione augura a tutti

BUONE FERIE ESTIVE

